

**La sfida del Centenario**  
Il francese e l'argentino  
entusiasmano Agnelli  
ma per Diego tanti insulti

**Secca vittoria inglese**  
Doppietta di Robson  
Frecciatine a Boniperti  
«Ma chi è Alessio?»

# Wembley consacra Platini e fischia Maradona

**FOOTBALL LEAGUE** 3  
**RESTO DEL MONDO** 0

**MARCATORI:** Robson al 23', Whiteside al 13' del secondo tempo, Robson al 42' secondo tempo.  
**FOOTBALL LEAGUE:** Shilton (46' Ogrizovic); Gough (61' Clarke), Sansom; McLelland, McGrath, Brady (69' Nevin); Robson, Webb (75' Ardiles), Allan (46' Whiteside), Beardsley (82' Smith), Waddie.  
**RESTO DEL MONDO:** Dasyev (46' Zubizarreta), Josimar (63' Detari), Ceiso (71' Larsson); Julio Alberto, Hysan, Bagni (71' Stojkovic); Berthold, Linaker (Eikjaer), Platini (71' Belanov), Maradona, Futre.

**ARBITRO:** Hackett (Inghilterra).  
**NOTE:** calci d'angolo 6-3 per la selezione inglese, spettatori 61.000

**DAL NOSTRO INVIATO**  
**GIANNINI PIVA**

LONDRA «Scommettiamo che nel contratto ha chiesto anche la fascia di capitano e il numero 10 sulla maglia? Manca poco al match del secolo, Platini è rilassato e beffardo. Ancora una volta ha anticipato tutti e visto giusto Diego Maradona è il primo ad essere annunciato dall'altoparlante Wembley il magico tempio del calcio lo accoglie ululando e fischiando. È stata festa per tutti ieri pomeriggio, e festa doveva essere per celebrare il calcio inglese e il calcio in assoluto, ma non è stata festa per Diego il più costoso degli invitati, il giocatore che fino all'ultimo ha centellinato il suo sì con gran disappunto dei britannici, comunque una scelta obbligata per gli organizzatori impegnati per portare alla Lega i soldi della televisione mondiale. Il match del secolo, del primo secolo di calcio nell'isola e nel mondo è stato senza dubbio il match di Michel Platini. La gente, poco più di

50mila quelli che hanno pagato il biglietto gli ha tributato il più lungo degli applausi, da lui ha avuto in cambio le giocate più spettacolari confezionate dai ross del Resto del mondo in questa gara Platini ha giocato in questo stadio la sua ultima partita ieri ha vinto l'ultima sua battaglia personale con addosso una maglia numero 9 Non ha preteso soldi per venire, ormai è un «pensionato», non ha potuto pretendere la sua maglia. È stato comunque lui il regista di una squadra che ha comunque onorato, sia pur tra le difficoltà di un'unione improvvisata, l'invito che ha certo fatto felici gli inglesi.

Il Centenario sarà archiviato con una vittoria dei bianchi della «Football League» con un secco 3 a 0, due reti di Robson, una di Whiteside con Brady esemplare ispiratore e con una prestazione certamente superiore. Chi è mancato all'appuntamento è stato forse proprio Diego Maradona. L'Inghilterra non lo ama, ogni volta che la palla è arrivata a lui sono stati ululati e fischi. Ieri è stata anche la prima e l'ultima volta che Maradona e Platini hanno giocato assieme. Si è capito che avrebbero potuto farlo benissimo inventando un calcio fantastico. Lo ha certamente pensato Gianni Agnelli seduto in tribuna con a fianco Boniperti, anni fa l'avvocato aveva fatto il nome di Diego ma Boniperti non ci aveva creduto e non aveva obbedito. C'era una divertente tensione tra i due ieri pomeriggio. Agnelli era sarcastico, stuzzicava il presidente bianconero sollevando perplessità sulla consistenza della squadra juventina di quest'anno. Non è ancora andato a vederla, si sa, la Juve ma non ha voluto mancare all'ultima esibizione di Platini. Significativo anche questo. Non si può dire che abbia scelto male. Ma per Boniperti quante frecciate! «Non mi sembra che questa Juventus finora abbia giocato bene, sulla destra non c'è nessuno! E poi che dire di quell'avellino, come si chiama, Alessio?». Certo non è facile essere soddisfatti avendo negli occhi Platini, ieri Wembley ha salutato il suo genio calcistico con l'entusiasmo riservato solo a Pelé.

## Michel: «Niente lacrime»

LONDRA La partita del centenario era nata nel nome di Maradona e nel nome di Platini, il dopo partita è ancora nel nome di questi due campioni. La parte del leone la fa il francese. Per lui elogi e applausi. Soprattutto da Venables, il tecnico incaricato di selezionare la squadra del Resto del mondo. «Su questa partita ho poco da dire, voglio fare solo un applauso a Platini».

Platini ascolta, sorride e imbocca la strada che preferisce, quella delle battute. Si vede comunque che è proprio soddisfatto, forse non se lo immaginava un addio così trionfale. Ecco uno stralcio delle sue battute più divertenti e interessanti sui soldi e sugli ingaggi pagati per questa partita. «Se un giocatore ottiene un contratto migliore io non mi metto certo a piangere, comunque il mio compenso l'ho destinato alla fondazione che dirigo per il recupero del to-



Maradona contro gli inglesi non perde il vizio della mano

**Thomas Hearn**  
in cerca  
del poker



È ufficiale Thomas Hearn (nella foto) ha comunicato la sua rinuncia al titolo mondiale dei mediomassimi che deteneva dal 7 marzo scorso. Vuole puntare alla conquista del titolo dei pesi medi lasciato vacante dal grande Ray Sugar Leonard. Suo avversario sarà l'argentino Juan Domingo Roldan, secondo quanto annunciato dalla World Boxing Council (Wbc) per voce del suo presidente José Sulaiman. Hearn vuol arrivare dove nessun altro è mai giunto nella storia del pugilato: conquistare quattro titoli mondiali in quattro diverse categorie. Tre già li ha nel suo curriculum oltre a quello dei mediomassimi (cui ha rinunciato) è stato infatti campione del welter (versione Wba) e dei superleggeri (versione Wba).

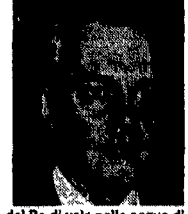
**Un africano sotto i 10'**  
**Mondiale 100 hs**  
**di una bulgara**

È il velocista Chidi Imoh il primo africano a scendere sotto i 10" netti nei 100 metri. Nella finale più breve dei giochi Panamericani in svolgimento nella capitale keniana Nairobi, la freccia nigeriana ha fermato il cronometro sul 9 92" sarebbe stato record mondiale se il vento a favore (4,4 metri al secondo) non fosse stato superiore al limite consentito di 2 metri. Record del mondo, invece, per la bulgara Zagorcheva nei 100 metri ostacoli, ottenuto nel meeting di Drama, in Grecia (12"25).

**Mauro Martini batte tutti nella F3 a Misano**

Mauro Martini, alla guida della Dallara Alfa Romeo della scuderia Copercorini e Guareschi, ha trionfato nell'ottava prova del campionato italiano di F3. Sul circuito di Santamonica, a Misano Adriatico, il giovane pilota ravennate, partito in «pole position», ha condotto la gara sin dal primo giro di pista, seminando i diretti avversari. Il leader della classifica Andrea Chiesa è rimasto coinvolto in un incidente, senza conseguenze per fortuna, che lo ha costretto al ritiro.

**Vento in poppa per Raul Gardini**



Un altro successo, ma questa volta non di tipo finanziario, per Raul Gardini il finanziere, proprietario ma anche skipper del «Moro III», si è aggiudicato la Coppa del Re di vela nelle acque di Palma di Maiorca. Un vero trionfo per il magnate italiano che su cinque regate ne ha vinte tre, giungendo secondo nelle altre due. La competizione era riservata a barche di dimensioni extra, come è infatti quella di Gardini, uno «sloop» di 25 metri e rientra nel programma del Trofeo Ycaia. Prossima sfida tra super-ricchi e relative super-imbarcazioni a settembre in Costa Smeralda.

**Il quanto di Rosi sul volto di Aquino**

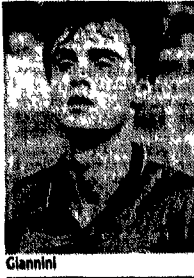
Gianfranco Rosi tenterà l'avventura mondiale il 2 ottobre prossimo il campione europeo del superwelter, che conquistò la corona continentale a gennaio battendo l'inglese d'origine giamaicano Fyatt sul ring di Perugia, sfiderà Lupe Aquino, neo campione del mondo della categoria versione Wbc, salito sul trono dei superwelter dopo aver sconfitto Thomas a Bourdeaux. La notizia, confermata dai due pugili, non è ancora ufficiale. Resta ancora da stabilire il luogo (certamente italiano) e l'ora di svolgimento dell'incontro.

PIERFRANCESCO PANGALLO

## Roma e Torino concludono stasera i tornei in Olanda

### LE AMICHEVOLI DI IERI

Rapinae-TRIESTINA	2-0
Union Giudia Sottomarina-PA-DOVA	0-2
UDINESE-Rapio, Carnica	1-0
Umbertide-CATANZARO	14-3
Chiusi della Verna-AREZZO	0-12
PISA-Chariton	3-0
Rapinae-MILAN	1-3
Prattolina-ASCOLI	0-17
Opeltaleto-COMO	0-4
Alessandria-PARMA	1-1
Tronto-VERONA	0-4
Pano-BARI	0-2
Rimini-BOLZONA	0-3
Casale-JUVENTUS	0-8
Livorno-VERONA	1-3
Serravalle-LAZIO	0-12
Utrecht-SAMPDORIA	0-2



Giannini

### E QUELLE DI OGGI

Giorgione-BARLETTA	Castelfranco Veneto (TV)	ore 19 00
Cuneo-GENOVA	Cuneo	ore 21 00
Lucchese-EMPOLI	Lucca	ore 21 00
BRESCIA-NAPOLI	Brescia	ore 20 30
Montebelluna-ATALANTA	Montebelluna (TV)	ore 17 00
Gubbio-ASCOLI	Gubbio (PG)	ore 17 00
Poggibonelli-AVELLINO	Folonica (GR)	ore 17 00
Terano-SAMBENEDETTESSE	Terano	ore 20 30
CREMONESE-Chievo	Pinzolo (TN)	ore 17 00
Castel di Sangro-PESCARA	Castel di Sangro (AQ)	ore 18 00
TORNEO DI ROTTERDAM:		
ROMA-Standard Liegi	Rotterdam (Olanda)	ore 17 00
Athletico Mineiro-Feyenoord	Rotterdam (Olanda)	ore 19 15
TORNEO DI AMSTERDAM:		
TORINO-Dinamo (3° posto)	Amsterdam (Olanda)	ore 19 00
Ajax-Porto (1° posto)	Amsterdam (Olanda)	ore 21 00
Twente-SAMPDORIA	Enschede (Olanda)	ore 14 30

## Una norma che favorisce le società di calcio più forti

# Colossale pasticcio spagnolo: stranieri a volontà e a rotazione

È esplosa un colossale pasticcio nel calcio spagnolo. Un articolo del regolamento organico sanziona che le società possono tessere stranieri a volontà e a rotazione, anche se ne potranno giocare soltanto due, mentre il nome dei due prescelti dovrà venire comunicato 48 ore prima della disputa delle partite. La parola decisiva al segretario di Stato per lo sport

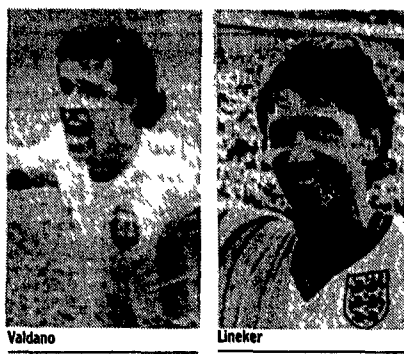
GIANNI ANTONIO ORIGHI

MADRID Nella prossima stagione '87-'88 le squadre spagnole di calcio potranno tessere nelle loro fila quanti stranieri vorranno - meglio, quanti se ne potranno permettere - con solo queste tre limitazioni che siano regolarmente registrati nell'organico del loro club, dove non possono superare il numero di 25, presso la Real Federación Española Fútbol (Rfef) prima del prossimo 15 agosto per quel club che parteciperanno alle Coppe europee, o prima del 28 agosto per tutte le altre, che per ogni incontro ne giochino soltanto due; che la comunicazione dei nominativi dei due stranieri che entreranno in campo sia fatta con 48 ore di anticipo dalla disputa della partita. Questo il vero e proprio «bombazo» o la bomba che dir si voglia, esplosa mercoledì scorso nel mondo calcistico spagnolo, dopo un articolo pubblicato dal quotidiano sportivo madrilenio «Marca», dove sono state annunciate queste rivoluzionarie novità, contenute d'altra parte nell'articolo 59 del nuovo regolamento del calcio approvato lo scorso 17 luglio dalla assemblea straordinaria generale della Rfef, incredibilmente passato inosservato pur essendo stato votato alla unanimità da tutti i presidenti dei club. L'articolo 59 così recita: «I calciatori che si integrano nel «regime speciale» (cioè riservato agli stranieri, ndr) vengono inquadrati nella organizzazione federale con gli stessi diritti e doveri in base alle norme generali (cioè quelle che valgono per gli spagnoli, ndr)». Perciò viene codificato che tanto gli stranieri quanto gli spagnoli hanno uguali diritti e doveri. Ma altri due articoli, il 53 ed il 38, stabiliscono rispettivamente che il tetto massimo di stranieri per club è di sei (due A e B) e che, affinché il giocatore possa far parte di una squadra impegnata in una competizione ufficiale, debba essere iscritto alla Rfef, avere il patentino del

club, mentre l'iscrizione deve essere effettuata presso la Federazione almeno 48 ore prima. Ovvero: «siccome gli stranieri, in virtù dell'articolo 59, godono degli stessi diritti degli spagnoli, per loro l'unico limite risiede nel numero di due per partita, ma non di più, come era d'altra parte fissato finora».

Questa interpretazione e deduzione, molto discussa, è stata avallata ieri sera dal portavoce della Rfef, Juan Ormeo, secondo il quale «è definitiva ed ovviamente vale anche per le competizioni europee. Mi meraviglia molto che la Liga Profesional de Fútbol e precisamente il suo presidente Antonio Baró, abbia dichiarato ieri che è contro il regolamento, regolamento che lui stesso sottoscrisse il 17 luglio scorso».

In pratica che cosa significa questa interpretazione dell'articolo 59? Nel Barcellona sono in «plantilla» (in organico) quattro stranieri inglesi: Lineker, il galiese Hughes, lo scozzese Archibald ed il tedesco Schuster; nel Real Madrid il messicano Hugo Sanchez, l'argentino Valdano e lo jugoslavo Jankovic, nell'Atletico di Madrid il portoghese Futre, l'argentino Zamora ed il brasiliano Alemão. Questi ultimi tre acquistati per la stagione prossima. Prima potevano entrare nell'organico solo due giocatori stranieri, per cui gli allenatori avrebbero dovuto acquistare celebri nomi del calcio mondiale.



Valdano

Lineker

«Una cosa è quello che approviamo nelle assemblee, un'altra è quello che viene codificato negli atti. Fatta la legge, trovato l'inganno», ha dichiarato Isak Alkiza, presidente della squadra basca del Real Sociedad. Gli allenatori delle magnifiche tre sono ovviamente contenti. I tre stranieri dell'Atletico, gli unici che hanno rilasciato dichiarazioni, si sono detti felicissimi. Il segretario di Stato per lo sport Javier Gomez Navarro, massima autorità in merito ha chiesto ai suoi legali di studiare la spinosa questione, ma per il momento non si sa quando verrà emesso il verdetto sulla matena del contendere.

## Majorca record: «Ma datemi un sigaro!»

Un primato tinto di «giallo»  
Dapprima 92 metri, poi 94,50  
dopo le verifiche dei giudici  
Il sub frenato da un acciaccio  
nell'88 tenderà di nuovo i 100

MARIO RIVANO

SIRACUSA La giornata di Enzo Majorca si è conclusa con un record e un «giallo» il cinquantaseienne primatista mondiale di immersione in assetto variabile ha battuto il suo precedente limite (90,40 metri) nelle acque di Fontanebianche, vicino a Siracusa. Questo dato è risultato chiaro fin dal primo momento. Majorca era risalito con in mano

la felicità ovviamente nel clan Majorca ma anche un bel po' di perplessità possibile la tanta approssimazione (2 metri e mezzo di differenza non sono uno scherzo) nella giornata più importante di questa operazione Archimede inizia due settimane fa? L'interrogativo, abbastanza sconcertante non intacca però l'impresa di Majorca da ieri sempre più re degli abissi. È vero che il recordman siciliano puntava ai 100 metri ma è anche vero che la performance di ieri è stata ottenuta da un Majorca penalizzato da una infiammazione al timpano destro una labirintite - è la diagnosi dei medici - che ha disturbato non poco l'immersione. Il tentativo era iniziato alle 9 30 a quell'ora Majorca si è presentato sulla piattaforma affiancata all'«Antifite» (la nave-appoggio dell'Agip utilizzata come base logistica per l'intera operazione). Dopo aver indossato la muta dotata di un dispositivo automatico di gonfiaggio da azionare in caso di emergenza Majorca ha iniziato le cicli di iperventilazione. Vent'anni minuti in tutto, alle 9 49, l'immersione (con la zavorra di 30 kg), se guida precauzionalmente da sommozzatori e subacquei. L'impresa è durata tre minuti e 10 secondi, ma l'attesa è sembrata anche più lunga. Appena riemerso Majorca ha dato un'altra prova della sua proverbiale spavalderia. Avvicinato dai medici, che gli porgevano la maschera ad ossigeno, lui li ha scansati con un moto di insofferenza. «Sto benissimo - ha esclamato - potrei anche fumarmi un sigaro». Ma la mancata realizzazione

del 100 metri aveva lasciato in lui una leggera delusione. In fondo quello era il suo obiettivo. «Ai 60 metri - spiegava poco dopo - non sono riuscito a «compensare» per colpa di questo terribile male ai timpani. Il dolore lancinante si è intensificato, metro dopo metro. Praticamente ho continuato con la sola forza di volontà. È stata una vittoria della razionalità umana sulla paura fino all'ultimo ho pensato di rinunciare, ma poi ho riflettuto. Non sarebbe stato giusto arrendersi di fronte a sentimenti irrazionali». Il record di Enzo Majorca va ad aggiungersi a quelli ottenuti dalle figlie Patrizia (70 metri) e Rossana (75) nei giorni scorsi, sempre nell'ambito dell'operazione-Archimede. E i 100 metri? «È il mio sogno fin da ragazzo, ci riproverò nell'88».



Majorca poco prima di immergersi

## Tennis. In California Al torneo di San Diego Raffaella Reggi raggiunge la semifinale

SAN DIEGO Il tennis italiano si rallegra soltanto con le donne. A San Diego, California, Raffaella Reggi, la più grintosa delle tenniste azzurre si è qualificata per le semifinali battendo in tre set (4-6 6-3 6-4) la francese Isabelle Demongeot. Raffaella, che sta vivendo un momento di eccellente condizione fisica e mentale, aveva sbaragliato negli ottavi di finale l'altra azzurra Laura Garrone alla quale non aveva concesso nemmeno un gioco. Laura non aveva mai subito una simile umiliazione. La ventiduenne tennista fiorentina affronterà in semifinale un'altra tennista francese, Nathalie Tauziat. Ecco i risultati delle tre altre partite dei «quarti»: Anne Minter, Australia, batte Nathalie Herremann, Francia 6 2 6-4, Nathalie Tauziat, Francia, batte Kate Compert, Stati Uniti, 6-3 2-6 6-4, Lori McNeil, Stati Uniti, batte Ely Hakami, Stati Uniti, 6-3 7-6 (7-1). Lori McNeil è testa di serie numero uno, Raffaella Reggi numero tre, Nathalie Tauziat numero otto. Il torneo di San Diego, valido per la serie «Virginia Slims», è dotato di un monte premi di 75mila dollari. Da notare che Lori McNeil è in lizza anche nel doppio.